

## CRISI DEL TURISMO

di Laura Della Pasqua

**T****P**

Dopo quasi sei mesi di stop, Msc e Costa ripartono dal Mediterraneo. Con solo il 30 per cento di passeggeri, controlli rigorosi e distanziamento sociale. Intanto, però, il settore ha perso quasi 8 miliardi di euro e i tempi della ripresa saranno molto lunghi.

rendere il largo, lasciandosi alle spalle i problemi del Covid e sentirsi di nuovo liberi di divertirsi. Ma soprattutto recuperare quella normalità che dopo i mesi del lockdown e restrizioni è scomparsa dalla vita di tutti. In tanti sognavano nuovamente di salire su una nave da crociera per prendere il largo dalle preoccupazioni quotidiane, ma il governo ha esitato fino a Ferragosto per autorizzare la ripartenza di questa importante industria del turismo.

**Il settore, infatti, vale circa il 3 per cento del Pil italiano**, muove un fatturato di 45 miliardi di euro e occupa oltre 120 mila addetti. Non è solo una voce fondamentale del turismo, che già di per sé basterebbe per riservargli la dovuta attenzione, ma da esso dipende una parte rilevante dell'economia portuale e cantieristica. Da quando una nave attracca, infatti, si mettono in moto tutta una serie di attività che vanno dai servizi prettamente portuali alla fornitura di approvvigionamenti di cibo e materie prime, ai servizi di trasporto passeggeri fino alle guide turistiche.

Prima del Covid la crocieristica navigava a pieni motori. E il giro d'affari di



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# CROCIERE AVANTI



**Msc Crociere prevede due navi in viaggio nel Mediterraneo con partenza da Genova.**

questi parchi del divertimento galleggianti è gigantesco. Il mercato globale valeva 150 miliardi di dollari e dava lavoro a 1,2 milioni di persone, in base ai dati dell'ultimo rapporto *State of the cruise industry outlook*. Tre i giganti: Carnival (di cui fa parte l'italiana Costa, numero uno in Europa e il maggiore gruppo turistico del nostro Paese con 3,8 miliardi di fatturato e 31.500 dipendenti), Royal Caribbean e Norwegian, ma in costante crescita c'è la Msc della famiglia Aponte.

**Se la crocieristica in Europa vale 48 miliardi e crea 400 mila posti,** un

quarto di questo business è in Italia, che con lo stop del Covid potrebbe aver perso 8 miliardi di ricavi a bordo e a terra, secondo le stime di **Unimpresa**. Un indotto rappresentato da una rete di professionalità che la pandemia ha lasciato senza stipendio. Solo ad aprile 2019 nel corso del Seatrade Cruise Global a Miami, la più grande fiera internazionale dell'industria crocieristica, gli operatori

del settore avevano brindato non solo ai brillanti risultati che si prospettavano per fine anno ma soprattutto alle previsioni entusiasmanti per il 2020. Per quest'anno erano attesi nei porti italiani, 13 milioni di passeggeri, in aumento del 7,88 per cento, dopo una crescita del 7,13 per cento nel 2019. Il primato per numero di passeggeri negli sbarchi nella Penisola era assegnato a Msc Crociere, Costa Crociere e Norwegian Cruise Line.

Anche al Salone Nautico di Genova nel settembre scorso, stesso entusiasmo. Oltre alle proiezioni ottimistiche per

**70%**

**La riduzione della capienza di passeggeri sulle navi decisa da Msc Crociere per garantire la sicurezza a bordo.**

**ADAGIO**

## CRISI DEL TURISMO



Getty Images

**Costa Crociere riparte da Savona con due navi in viaggio nel Mediterraneo.**

quello che si pensava sarebbe stato un 2020 con grandi numeri, si prevedevano altri dati sul business attivato sul territorio. Costa Crociere aveva comunicato di aver generato in Europa un impatto economico per 12,6 miliardi di euro e in Italia di 3,5 miliardi, creando 17 mila posti di lavoro. Basta vedere il numero dei fornitori e partner italiani con cui la compagnia collabora, più di 4.700, tra cui Fincantieri e grandi marchi dell'eccellenza italiana nei settori del design e del food&beverage.

**Fino al marzo scorso si trattava di un mercato estremamente dinamico** in cui l'offerta quasi non riusciva a soddisfare la domanda. Poi è arrivata la pandemia e le previsioni sono diventate un libro dei sogni. Navi ferme, perdite colossali e l'equipaggio di tante compagnie bloccato a bordo in un lockdown infinito. Per i 3 mila marittimi italiani su 400 navi nel mondo, che non sono potuti scendere a terra, molti con il contratto scaduto, la pandemia si è rivelata un incubo. Da luogo di libertà, la nave si è trasformata in una prigione. Tredici Paesi tra cui Francia, Germania, Regno Unito e Grecia hanno definito un accordo internazionale per creare corridoi di sicurezza in modo da far sbarcare il personale rimasto a bordo e consentire gli

avvicinamenti.

L'Italia si è mossa in ritardo. «Per oltre due mesi abbiamo sollecitato il governo ad affrontare il problema, ma solo il 6 agosto è arrivata la convocazione. Alcuni membri degli equipaggi sono rimasti a bordo per cinque mesi soggetti a uno stress psicologico grave» spiega a *Panorama* il direttore generale di Confitarma, Luca Sisto. Ritardi anche per la firma del protocollo di sicurezza, necessario a far ripartire le navi e che hanno portato gravi ripercussioni economiche. «Solo per il gruppo Carnival lo stop dei viaggi ha significato la perdita di un miliardo al mese» sottolinea Sisto.

**Senza aspettare il governo, gli armatori hanno definito i propri protocolli di sicurezza**, con l'aiuto di esperti ed enti di certificazione, che vanno oltre le linee guida indicate dalle autorità. Ci saranno ancora i faraonici buffet? E gli spettacoli, la discoteca, i giochi a bordo piscina? Le escursioni? Bisognerà mettersi in fila per ogni intrattenimento? E la mascherina sarà obbligatoria? Tutte domande a cui le compagnie hanno cercato di dare risposte con soluzioni in grado di rassicurare i croceristi doc e conquistare nuovi clienti.

Così i protocolli messi a punto da Costa Crociere e Msc Crociere prevedo-

no check-in digitali prima dell'imbarco, controlli con tamponi a equipaggio e passeggeri, misurazioni della temperatura a bordo e distanziamento sociale ottenuto con una drastica riduzione del numero di passeggeri, sino al 70 per cento in meno della capienza.

Attività e spettacoli saranno ripetuti più volte al giorno per consentire gli ospiti di partecipare senza assembramenti, mentre per la ristorazione i pasti saranno serviti direttamente dal personale. Le escursioni, invece, avverranno in piccoli gruppi gestiti dalle compagnie con propri addetti e con l'utilizzo di bus sanificati. Le pulizie a bordo sono particolarmente curate e sono stati rinnovati i sistemi di aerazione per filtrare l'aria dall'esterno e limitare il ricircolo di quella interna. Mascherina obbligatoria negli spazi interni. Per evitare le file, i servizi a bordo si potranno prenotare con un'app.

**Msc ha anche introdotto un bracciale elettronico che consentirà** le transazioni elettroniche contactless, evitando l'uso dei contanti. «È un grande sforzo, su cui investiamo circa 500 mila euro a nave» ha anticipato Gianni Onorato, ceo di Msc Crociere. «Per ora la ripartenza riguarda solo due navi su 17» precisa il managing director Italia, Leonardo Massa. «Grandiosa, per un viaggio di sette notti nel Mediterraneo occidentale, e Magnifica, che servirà invece il Mediterraneo orientale. Gli itinerari toccheranno anche Grecia e Malta. A bordo saranno accolti solo residenti nei Paesi Schengen e stimiamo di avere complessivamente sulle navi 5.500 ospiti a settimana, attingendo soprattutto tra coloro che avevano prenotato prima del Covid». In tempi normali sarebbero stati circa 60 mila. La nave da crociera va, ma per ora molto adagio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 3

## MILA

**I marittimi italiani presenti su 400 navi in viaggio per il mondo e che non sono potuti scendere a terra a causa del Covid.**